

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA

Università di Pisa

Al Direttore Amministrativo

e p.c. Modulo Relazioni Sindacali

Gentile Direttore,

ci pare doveroso rispondere alla sua lettera del 5 giugno 2012 al fine di ristabilire la verità dei fatti.

La riorganizzazione dell'Ateneo e la definizione della dotazione organica dei venti nuovi dipartimenti hanno creato e stanno creando notevoli malumori fra le lavoratrici e i lavoratori. L'assegnazione del personale e l'assenza di criteri oggettivi per l'individuazione delle singole unità di personale non assegnate sulla base del "buon senso", dello "status quo" e della "preferenza individuale" hanno creato un clima di forte tensione e di sfiducia nei confronti dell'Amministrazione. In questo contesto la RSU e le Oo.Ss. hanno cercato in ogni modo di svolgere responsabilmente e in ottica collaborativa il proprio ruolo, consapevoli della necessità di procedere alla riorganizzazione e considerandola una grande opportunità per razionalizzare e rendere più efficiente la struttura dell'ateneo, nonché per migliorarne l'organizzazione del lavoro superando storici disequilibri.

Facciamo presente che la riorganizzazione dell'Ateneo e l'assegnazione del personale vanno ad impattare direttamente o indirettamente su materie di sicuro interesse sindacale rientranti nelle tematiche oggetto di informazione preventiva (Art. 6 c. 3 lettera d, e, f del CCNL 16/10/2008; art. 6 c. 4, punti 4, 5, 6 del Protocollo di Intesa). Per le implicazioni in ordine alla qualità del lavoro ed alle professionalità dei dipendenti in conseguenza delle innovazioni degli assetti organizzativi, inoltre, riteniamo la riorganizzazione anche oggetto di contrattazione collettiva integrativa (ai sensi dell'art. 4, c. 2 lettera h del CCNL 16/10/2008).

La stessa Amministrazione, del resto, aveva ritenuto di dover fornire informazione preventiva come testimonia la convocazione, il 19 marzo 2012, della RSU e delle Oo.Ss. Ci pare doveroso sottolineare che l'insediamento ufficiale e formale della RSU d'Ateneo, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento RSU in vigore dal 2001 (modificato nel 2007) e di cui la parte pubblica era ed è a conoscenza, è avvenuto a seguito della convocazione di tutti gli eletti RSU ad opera del Presidente della Commissione elettorale (dott. G. Mandorino) che per mail, inviata il 15 marzo 2012, convocava l'incontro di insediamento per il giorno 20 marzo 2012. Nonostante l'ingerenza della parte pubblica nelle modalità di funzionamento della RSU abbiamo ritenuto, a testimonianza della nostra piena volontà di stabilire relazioni sindacali collaborative e improntate al reciproco rispetto, di partecipare all'incontro.

Nell'incontro del 19 marzo 2012 (iniziato con mezz'ora di ritardo a causa dell'assenza di componenti della delegazione pubblica), la parte pubblica ha presentato due slide (che non ci sono state consegnate prima e neppure, in copia, il giorno dell'incontro) in cui si delineava l'organizzazione dell'amministrazione centrale e delle strutture dipartimentali. Per quanto riguarda la slide relativa all'organizzazione dell'amministrazione centrale, i rettangoli relativi alle aree dirigenziali erano vuote in quanto non ancora deliberate dagli organi competenti.

La slide di presentazione dell'organizzazione dipartimentale, relativa solamente alle attività amministrative, veniva proposta dalla parte pubblica come un'organizzazione per processi. La modalità di raffigurazione delle attività che la segreteria amministrativa dei futuri dipartimenti

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA

Università di Pisa

avrebbe dovuto svolgere non era per processi e l'illustrazione fatta dalla parte pubblica lasciava chiaramente intendere l'adozione di una organizzazione del lavoro NON per processi. La questione non è solamente terminologica in quanto il modello organizzativo scelto ha immediate ricadute sulla macro e micro organizzazione del lavoro e sulla tipologia e qualità dell'attività lavorativa richiesta al singolo lavoratore. Aver presentato un'organizzazione del lavoro per quello che non era, come la stessa parte pubblica ha ammesso nel proseguo del confronto, è parsa una forte mancanza di rispetto nei confronti degli interlocutori sindacali, diretta a impedire un confronto serio sulle conseguenze delle scelte operate dall'Amministrazione.

Nell'incontro del 19 marzo, tutti gli interventi di parte sindacale hanno evidenziato l'assurdità di un'organizzazione fatta a pezzi (prima le segreterie amministrative dei dipartimenti, poi l'amministrazione centrale, poi l'area tecnica, ecc.) e per una parte del personale (amministrativi, poi area servizi generali, poi tecnici, ecc). evidenziando l'assenza di un piano strategico e di un modello organizzativo complessivo capaci di giustificare le decisioni dell'Amministrazione. La RSU e le Oo.Ss. hanno, inoltre, richiamato l'Amministrazione a dare adeguata e preventiva informazione sulle future decisioni di carattere organizzativo alla parte sindacale, così da garantire, nei limiti delle prerogative di ognuno, di contribuire a migliorare le scelte assunte e di dare dettagliata informazione al personale.

Insoddisfatti delle scelte operate dall'Amministrazione e dall'inadeguata informazione ricevuta dalla parte pubblica, la RSU e le Oo.Ss. hanno deciso di indire un'assemblea generale del personale tecnico-amministrativo in cui far esprimere direttamente i lavoratori. Dall'assemblea è emersa unanime preoccupazione per le scelte che l'amministrazione stava operando. Preoccupazioni accresciute dall'invio, da parte della Direzione amministrativa, a tutto il personale, ma non alla RSU e alle Oo.Ss., il giorno precedente all'assemblea intorno alle 18,30 della dotazione organica dei 20 nuovi dipartimenti.

Il 26 aprile 2012, su richiesta motivata della RSU e delle Oo.Ss., l'Amministrazione convocava un tavolo di informazione sempre sulla questione della riorganizzazione e dell'assegnazione del personale (anche in questo caso l'incontro è iniziato con mezz'ora di ritardo a seguito dell'assenza di componenti della delegazione pubblica). Il resoconto di quell'incontro è stato pubblicato sul sito della RSU (<http://rsu.unipi.it/assemblee-del-personale/17-in-evidenza/33-resoconto-incontro-con-parte-pubblica-sulla-riorganizzazione-26-04-2012>). In quella sede abbiamo, fra le altre cose, chiesto particolare attenzione alle lavoratrici e ai lavoratori con disabilità (L. 68 e 104) ricevendo conferma che ogni singola situazione sarebbe stata valutata attentamente.

Venerdì 18 maggio intorno alle 15.00, la RSU e le Oo.Ss., mezz'ora prima che la documentazione fosse inviata a tutto il personale d'Ateneo, hanno ricevuto la documentazione relativa all'assegnazione del personale alle strutture dipartimentali, con l'indicazione dei nomi e cognomi degli assegnati.

I tempi non ci hanno permesso di richiedere tempestivamente un tavolo di concertazione o di valutare altre forme di confronto costruttivo con l'Amministrazione, al fine di collaborare e contribuire al processo di riorganizzazione.

Nonostante l'amministrazione non abbia ritenuto di fornire adeguata e preventiva informazione delle assegnazioni del personale, delle modalità con le quali il personale non assegnato sarebbe stato attribuito a strutture diverse, alle problematiche legate ai casi di colleghe e colleghi con particolare

RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA

Università di Pisa

disagio (l. 68 e 104), responsabilmente e con grande senso di collaborazione la RSU e le OoSs hanno chiesto di attivare la concertazione al fine di formalizzare le posizioni delle parti e di avviare un serio tavolo di confronto sulle questioni specifiche teso a dare una risposta ai moltissimi colleghi insoddisfatti e profondamente delusi e di contribuire a ricreare un rapporto di fiducia fra personale e Ateneo.

La richiesta di concertazione si fondava sul fatto che le argomentazioni erano state, dalla stessa amministrazione, trattate in informazione preventiva, così come definito dall'art. 7 c. 1 del CCNL 19/10/2008 laddove recita "ciascuno dei soggetti sindacali di cui all'art. 9, ricevuta l'informazione, può attivare, mediante richiesta scritta, la concertazione".

La parte pubblica non ha inteso concedere la concertazione ma ha invitato le parti sindacali ad un incontro "informale" sulla riorganizzazione. Contemporaneamente l'amministrazione ha convocato, senza informare la RSU e le OoSs, i lavoratori non assegnati ad un incontro a cui non sono stati invitati i sindacati. Per il personale di categoria B Area servizi generali, in cui è maggiore l'incidenza di personale in condizione di particolare disagio (L. 68 e 104), l'amministrazione, sempre senza informare la RSU e le Oo.Ss., ha convocato i lavoratori uno ad uno.

In questo contesto è scaturita la decisione di utilizzare l'incontro concessosi dalla parte pubblica il 25 maggio per evidenziare gli aspetti problematici aperti dalla riorganizzazione e dall'assegnazione del personale, consegnando un documento di forte critica e abbandonando l'incontro, dato che quello che sarebbe emerso nell'incontro stesso non sarebbe stato neppure verbalizzato. Facciamo presente che la decisione di abbandonare l'incontro rappresenta un modo eclatante di palesare insoddisfazione e contrarietà, non quindi una "grave lesione dell'essenza stessa delle relazioni sindacali" piuttosto riscontrabile nel comportamento tenuto dall'Amministrazione e che la RSU e le OoSs hanno ritenuto, fino ad oggi, di non dover discutere in altre sedi, proprio per favorire il ritorno alla normalità.

Il 28 maggio ci è parso doveroso informare il personale e abbiamo indetto un'altra assemblea generale del personale tecnico amministrativo in cui, a seguito degli interventi di numerosi colleghi, sono state individuate le domande da porre all'amministrazione.

La decisione di porre all'Amministrazione domande circostanziate e in modo formale risponde all'esigenza di dare precise risposte alle domande dei colleghi e delle colleghe che si sentono traditi dall'Ateneo e che hanno maturato un forte atteggiamento polemico nei confronti dell'ateneo.

Rispondere alle domande poste per scritto è il primo passo per ricostruire relazioni sindacali serene e collaborative, fornendo dimostrazione di attenzione alle problematiche delle lavoratrici e dei lavoratori. Così come giungere, quanto prima, ad una discussione serrata sull'assegnazione futura del personale ad oggi non assegnato, partendo dalle colleghe ed ai colleghi in condizioni di forte disagio.

Certi che l'amministrazione saprà cogliere quest'ulteriore opportunità,

inviando cordiali saluti.

RSU Università di Pisa